



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Allegato 2.

PIANO OPERATIVO DEL PRP REGIONE SARDEGNA 2010-2012

1) Regione: Regione Autonoma della Sardegna
2) Titolo del progetto o del programma: Progetto di screening per la prevenzione secondaria del carcinoma della mammella Obiettivo generale di salute Riduzione della mortalità del tumore della mammella
3) Identificativo della Linea o delle Linee di intervento generale/i di cui in Tabella 1: MACROAREA :3 Prevenzione della popolazione a rischio LINEA DI INTERVENTO GENERALE 3.1: Tumori e screening Riduzione della mortalità per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del carcinoma del colon retto.
4) Numero identificativo del progetto o del programma all'interno del Piano operativo regionale: 3.1.1. b

5) BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO

5.1. ANALISI DEL CONTESTO

Nei Paesi industrializzati il carcinoma mammario è al primo posto tra i tumori maligni della popolazione femminile sia per incidenza sia per mortalità.

In Italia rappresenta la neoplasia più frequente nelle donne, con oltre 38.000 nuovi casi all'anno (pari ad un tasso d'incidenza di 152 casi ogni 100.000 donne) e 11.000 decessi all'anno.

Lo screening mammografico, consigliato con cadenza biennale nelle donne di 50-69 anni, è in grado sia di rendere gli interventi di chirurgia mammaria meno invasivi e sia di ridurre di circa il 25% la mortalità per questa causa nelle donne di 50-69 anni (beneficio di comunità); a livello individuale la riduzione di mortalità nelle donne che hanno effettuato lo screening mammografico è stimata essere del 50%.

Nel 2006, in Italia, l'estensione dei programmi di screening mammografico è stata pari al 57% della popolazione interessata.

Nella Regione Sardegna il programma di screening mammografico su chiamata attiva ha preso l'avvio nel corso del 2006 presso la ASL di Sassari e si è progressivamente esteso nelle altre ASL della Regione incontrando non pochi ostacoli che ne hanno impedito la completa attivazione. Le ASL che hanno avviato lo screening sono 4.

Si prevede di estendere lo screening mammografico in tutto il territorio regionale alle donne della fascia di età 50-69 anni, si terrà conto anche della fascia di età 45-49 anni che usufruisce della esenzione ticket di cui alla finanziaria nazionale 2001 (L. 388/2000) e successivamente alle donne della fascia di età 70-74.

I dati GISMA 2009 mostrano in Sardegna una ridotta copertura della popolazione con un'estensione dei programmi pari al 38,9% (Italia 92,3%) ed una estensione degli inviti pari a 13,7% (Italia 68,7%).

L'adesione corretta è pari a 51,8% (Italia 60,3%).

La copertura stimata è inferiore sia al livello di copertura ritenuto "accettabile" (60%) sia al livello "desiderabile" (75%).

I dati PASSI del 2009, riferiti ad una porzione della popolazione regionale mostrano che in Sardegna il 49,4% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida internazionali e nazionali.

Nella fascia di età 50-69 anni l'età media alla prima Mammografia preventiva è risultata essere 47 anni.

Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 47,9% delle donne ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva almeno una volta nella vita.

In queste donne l'età media della prima Mammografia è risultata essere di 39 anni.

Tra le donne intervistate di 50-69 anni, il 28,2% ha effettuato la mammografia all'interno di un programma di screening organizzato, e il 20,1% l'ha effettuata come prevenzione individuale.

Rispetto all'ultima Mammografia effettuata: il 27,9% delle donne di 50-69 anni ha riferito la sua effettuazione nell'ultimo anno, il 21,5% da uno a due anni, il 24,8% da più di due anni.

Il 25,8% delle donne ha riferito di non aver mai eseguito una Mammografia preventiva.

Il 33,8 % delle donne intervistate di età 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL, il 76,3 % ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa e il 58,2% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di effettuare con periodicità la Mammografia.

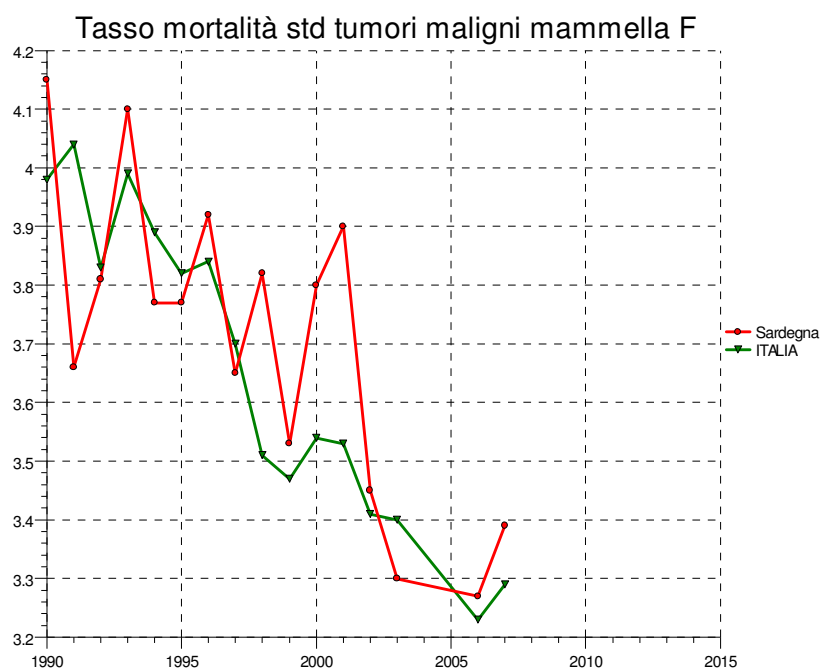
Il 25,3% delle donne di 50-69 anni è stata raggiunta da tutti gli interventi di promozione della Mammografia considerati (lettera dell'ASL, consiglio di un operatore sanitario e campagna informativa), il 32,3% da due interventi ed il 27,6% da uno solo.

Il 14,7% delle donne non ha ricevuto alcuno degli interventi di promozione considerati.

In Sardegna il 50,6% delle donne di 50-69 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore della mammella o perché non ha mai effettuato la Mammografia (25,8%) o perché l'ha effettuata da oltre due anni (24,8%).

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui la non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 46% ritiene infatti di non averne bisogno.

Dal confronto dei tassi di mortalità standardizzati per causa, rilevati in Sardegna, rispetto a quelli nazionali, emerge per quanto attiene ai tumori maligni della mammella che i tassi standardizzati sono in genere superiori al riferimento nazionale rappresentando nel 2007 il 19,0% del totale dei decessi nelle donne per tutti i tumori maligni. Pertanto sono la prima causa di morte oncologica nel genere femminile. Il trend mostra un andamento tendenzialmente decrescente, come a livello nazionale, da attribuire prevalentemente alle diagnosi precoci considerato che l'incidenza del tumore della mammella è, invece, in aumento.



Fonte Istat – Health For All Italia, giugno 2010

Analisi di contesto schematizzata

	Indicatori	standard	Dati locali	Dati letteratura scientifica	Dati letteratura griglia e qualitativi
Malattia: carcinoma della mammella	Copertura della popolazione Estensione inviti Adesione corretta	Copertura nazionale 92,3% Estensione inviti nazionale 68,7% Adesione corretta nazionale 60,3%	Copertura regione 38,9% Estensione inviti regionale 13,7% Adesione corretta regionale 51,8%	DATI GISMa DATI GISMa DATI GISMa	
Fattori sociali	non consapevolezza sulla corretta percezione del rischio	n.d.	46% :	Dati PASSI	
Fattori individuali	donne che hanno effettuato la mammografia come prevenzione individuale	n.d.	20,1%	Dati PASSI	
Comunicazione screening:	donne che hanno ricevuto la lettera di invito ASL:	62,6 nazionale	33,8 regionale		

n.d = non disponibile

5.2 Breve descrizione del progetto

1. BENEFICIARI

donne sarde di età compresa tra 50/69 anni (217.200) con estensione in prima istanza alla fascia di età 45-49 (135.148) e successivamente alla fascia d'età 70-74 (41.450).

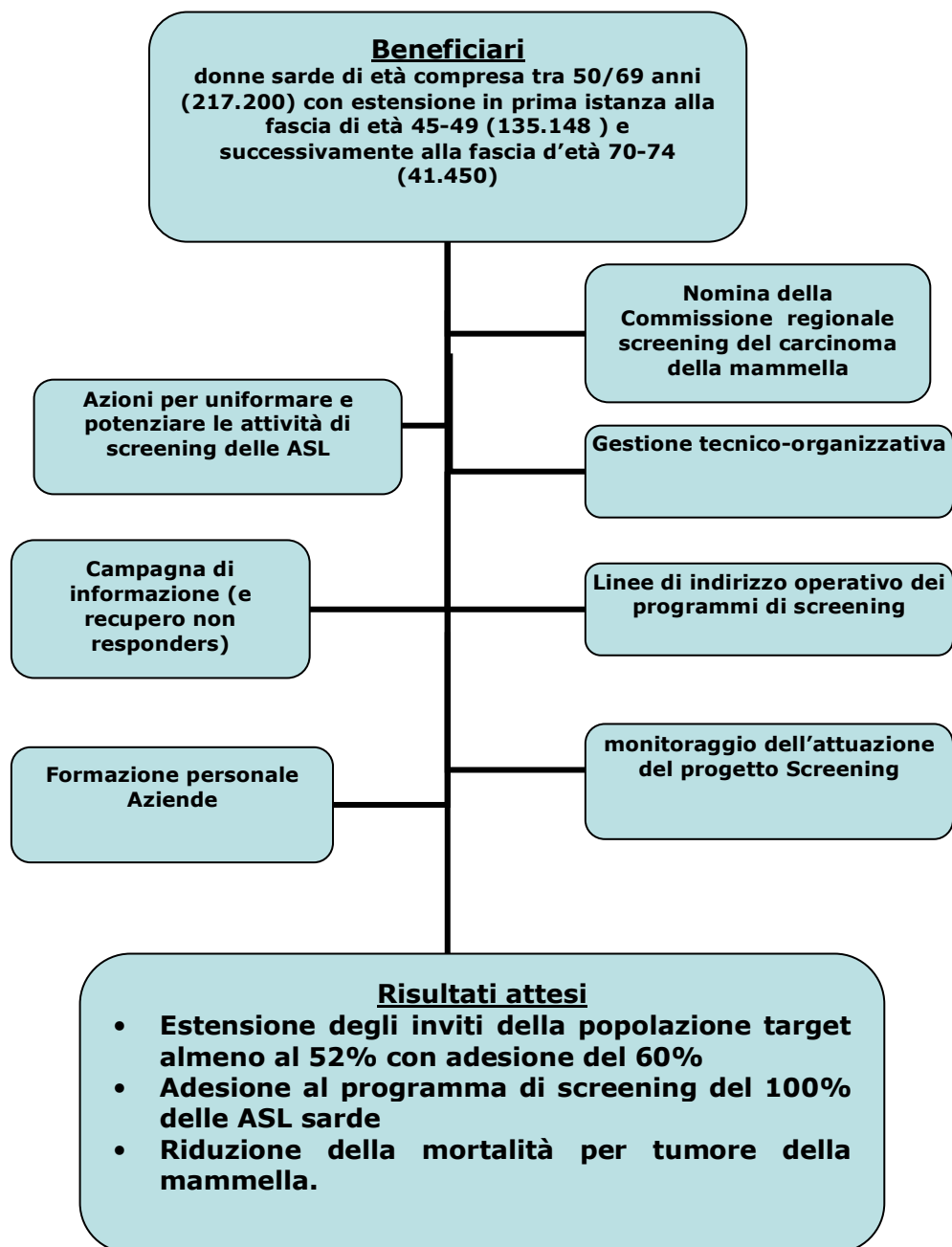
2. AZIONI

- a. Nomina della Commissione screening del carcinoma della mammella della regione Sardegna, con il coordinamento dell'Assessorato della Sanità;
- b. coordinamento istituzionale e scientifico del progetto regionale di screening mammografico;
- c. monitoraggio dell'attuazione del progetto regionale di screening mammografico;
- d. linee di indirizzo operativo del progetto di screening del carcinoma della mammella con il supporto dei gruppi di interesse;
- e. gestione tecnico - organizzativa del progetto di screening del carcinoma della mammella;
- f. azioni utili ad uniformare e potenziare l'organizzazione delle attività di screening mammografico svolte dalle Aziende Sanitarie;
- g. estensione dello screening nelle Aziende non ancora attive
- h. organizzazione delle campagne di comunicazione e di sensibilizzazione rispetto ai programmi di prevenzione su tutto l'ambito regionale.
- i. formazione degli operatori

3. RISULTATI ATTESI

- Estensione degli inviti della popolazione target almeno al 52% con adesione al 60%
- Adesione al programma di screening del 100% delle Aziende sarde
- Riduzione della mortalità per tumore della mammella.

Modello logico



Gruppi di interesse coinvolti nella realizzazione:

ASL, Azienda Ospedaliera, Aziende Ospedaliero Universitarie, MMG, Enti Locali (ANCI), Servizi Sociali, Associazioni Pazienti, Cittadinanzattiva, LILT

Gruppo di Progetto: D.Campus (Assessorato Igiene e Sanità), R.Masala (Assessorato Igiene e Sanità); G.W.Deidda (Assessorato Igiene e Sanità), G. B. Meloni (AOU Sassari), *Andrea Piga* (ASL Cagliari), *Antonio.Piga* (ASL Cagliari), *Maria Piga* (ASL Olbia), *L. Mannu* (ASL Sassari), *B. Massidda* (AOU Cagliari), *F. Barbarossa* (Rappresentante MMG), *R. Ambu* (AOU CA).

6) Beneficiari:

Popolazione target: donne di età compresa tra 50 e 69 anni (217.200).

(con estensione in prima istanza alla fascia di età 45-49 (135.148) e successivamente alla fascia d'età 70-74 (41.450)

7) Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo)

Indicatori	Fonti di verifica	Valore dell'indicatore al 31 dicembre 2010	Valore dell'indicatore al 31 dicembre 2011		Valore dell'indicatore al 31 dicembre 2012	
			ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
Estensione teorica	DATI GISMa	38,9%	48%		100%	
Estensione corretta	DATI GISMa	13,7%	26%		52%	
Adesione	DATI GISMa	51,8%	54%		60%	
Recupero non responders (%donne che non ha mai effettuato mammografia preventiva)	MMG PASSI	48,2	43%		38%	

8)	Anno 2011	Anno 2012
Costo del progetto	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000

QUADRO LOGICO

	Logica di intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Rischi
Obiettivo generale	Riduzione della mortalità per carcinoma della mammella			
Obiettivo specifico 1	Estensione del programma rispetto alla popolazione bersaglio	Aumento della copertura di popolazione: 26% al 31.12.2011 52% al 31.12.2012 Adesione percentuale all'invito	DATI GISMa	Piano di rientro Carenze personale Conoscenza screening Prevenzione individuale Coinvolgimento di MMG Rispetto indicazioni LG Comunicazione adeguata
Obiettivo specifico 2	Coinvolgimento delle donne non aderenti allo screening organizzato	Numero di mmg coinvolti Gradimento dei mmg coinvolti superiore al 60% •	Dati regionali PASSI	Coinvolgimento mmg Carenze personale Supporto amministrativo ASL Lentezza procedure ASL

RISULTATI	Logica di intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Rischi
Risultati attesi 1	Estensione degli inviti della popolazione target almeno al 52%	Valutazione della percentuale di copertura	Questionario di gradimento alle donne e agli operatori PASSI DATI GISMa	Coinvolgimento operatori sanitari
Risultati attesi 2	Attuazione del programma di screening nel 100% delle ASL sarde Raggiungere il 5% delle non responders al 31.12.2011 e il 10% al 31.12.2012			
Risultati attesi 3				
ATTIVITA'		MEZZI	COSTI	
Attività 1.0	Nomina della Commissione screening della regione Sardegna con funzione di Regia	Provvedimento	Risorse disponibili per lo screening nel Bilancio regionale	

Attività 1.2	monitoraggio dell'attuazione del Progetto Regionale Screening mammografico;	Commissione screening		
Attività 1.3	linee di indirizzo operativo del progetto di screening del carcinoma della mammella	Commissione screening Provvedimento amministrativo		
Attività 1.4	azioni utili ad uniformare e potenziare l'organizzazione delle attività di screening svolte dalle Aziende Sanitarie; ;	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento tecnologico - Centralizzazione attività - verifica e mantenimento standards di qualità 		
Attività 1.5	organizzazione delle campagne di comunicazione e di sensibilizzazione rispetto ai programmi di prevenzione su tutto l'ambito regionale	Commissione regionale screening e portatori di interesse Campagna di informazione uniforme su tutto il territorio regionale		
Attività 1.6	Formazione degli operatori	Comitati regionale e Aziendali per la formazione per interventi formativi a livello regionale e locale		

CRONOPROGRAMMA

Mese	Dicembre 2010	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12 Dicembre 2011	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12 Dicembre 2012
Approvazione progetto screening mammografico Giunta Regionale.																									
Costituzione commissione screening carcinoma mammella																									
Definizione di linee di indirizzo operativo del progetto di screening del carcinoma della mammella																									
azioni utili ad uniformare e potenziare l'organizzazione delle attività di screening svolte dalle Aziende Sanitarie																									
Estensione dello screening nelle Aziende non ancora attive																									
Organizzazione campagne di sensibilizzazione (rivolte anche ai non responders)																									
Formazione operatori																									
Valutazione attività e monitoraggio dei dati																									